

SAN CETTEO festeggiato il IV centenario della Compagnia di Maria
(dell'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali. Domenica 28 maggio)

"TENDERE LA MANO"

Nell'Istituto si sono formate generazioni di pescaresi

La cattedrale di San Cetto ha ospitato il 22 maggio l'Istituto Nostra Signora di Pescara, che nell'occasione festeggiava una lieta ricorrenza: il quarto centenario del riconoscimento pontificio della Congregazione fondata da santa Giovanna de Lestonnac in quel di Bordeaux all'inizio del XVII secolo.

Correva infatti l'anno 1607 quando Papa Paolo V riconobbe ed autorizzò, il giorno 7 di aprile, il primo nucleo di giovani donne che si erano riunite attorno a questa signora, che veniva dall'alta società, ma aveva profeticamente intuito -in tempi difficilissimi, caratterizzati da povertà, carestie e conseguenti epidemie- che la prima emergenza da affrontare era l'educazione delle giovani generazioni, in particolare delle ragazze, cui in quell'epoca nessuno badava. In effetti la Compagnia di Maria fu la prima congregazione religiosa dedicata alla missione educativa.



Nella nostra città la Compagnia di Maria è presente fin dal 1931, quando

Pescara era poco più di un borgo e -anche allora- in pochi si potevano dedicare alla formazione dei giovani. Da allora l'istituto è diventato un punto di riferimento nell'ambito educativo della città, poiché da qui sono passate e si sono formate generazioni di pescaresi.

La città ha dunque reso omaggio a questa lunghissima tradizione con una solenne concelebrazione, presieduta da mons. Tommaso Valentinetti, cui si è unita una folta rappresentanza di sacerdoti della città (fra cui anche un ex alunno); sono intervenuti anche il prefetto Lalli, il colonnello dei carabinieri Antonio Carideo, il comandante della polizia municipale Grippo e il vice comandante colonnello Chingoli. Significativa è stata la rappresentanza di altre realtà educative cittadine.



Mons. Valentinetti ha sottolineato il principale motivo che ispirò la vita e l'opera di santa Giovanna, l'amore che la portò a dare tutta se stessa a Dio ed agli altri, secondo quello che divenne il motto della Compagnia: "Tendere la mano". Ma veri protagonisti dell'evento, sono stati i giovani: tutti, dai bambini della scuola dell'infanzia fino ai diplomandi delle superiori, accompagnati dallo sguardo amorevole che illuminò Giovanna quattro secoli fa e che oggi si riflette nei loro maestri e professori.

Vicenzo Narciso